Data:
venerdì 07.11.2014

LA NAZIONE
MASSA

Estratto da Pagina:
2

L'INCUBO INFINITO

CREPE E INFILTRAZIONI D'ACQUA

LE CREPE SEGNALATE DALLE AZIENDE ERANO UN CAMPANELLO D'ALLARME CHE AVREBBE POTUTO EVITARE I DANNI

DOGANELLA, DANNI PER 5 MILIONI

LA SEGHERIA DI VANELO E' STATA DEVASTATA DAL FANGO E SONO STATE DISTRUTTE TUTTE LE MACCHINE

GLI ALLARMI DELLE SEGHERIE INASCOLTATI

Le lettere trasmesse alla Provincia dalla aziende del marmo di via Argine destro sono state ripetute negli anni e l'ultima risale allo scorso aprile. Era stato indicato anche il punto debole dell'argine ma non è stato sufficiente a scongiurare il disastro

L'argine «killer» costruito con i piedi d'argilla: la procura lo sequestra

Ipotesi choc, il muro in cemento realizzato sopra i sassi. L'acqua lo ha scalzato

Non ci sono criticità: così disse la Provincia

di GUIDO BACCICALUPI

– CARRARA –

«**SIGNOR** procuratore c'è qualcosa che non va in quell'argine che è crollato»: l'ingegnere Arcangelo Argenzio, vice comandante dei vigili del fuoco di Massa Carrara è corso subito in procura mercoledì mattina poco dopo il crollo dell'argine. Si era accorto che la calamità naturale questa volta non poteva essere invocata. Il procuratore capo Aldo Giubilaro ha delegato

ARCANGELO ARGENZIO

L'ingegnere dei vigili del fuoco corre subito dal procuratore: "C'è qualcosa che non va"

le indagini al sostituto Rossella Soffio che ha subito nominato un consulente tecnico, l'ingegnere viareggino Andrea Biagiotti. Con lui il pm si è recata, ieri a mezzogiorno, sul luogo del disastro e sotto una pioggia battente ha verificato di persona i danni ingentissimi causati alle varie segherie. Il magistrato, tra la melma e montagne di fango, è stata accompagnata dal capitano della Compagnia di Carrara Mario Ricciardi all'interno della segheria di Sergio Vanelo che gli ha mostrato la devastazione e soprattutto i documenti che aveva più volte spedito alla Provincia per segnalare il pericolo incombente per quell'argine che sputava acqua sulla strada anche nelle giornate estive di sole pieno. «Qual è secondo lei la causa di questo crollo?», ha domandato il pm a Vanelo che ha risposto secco: «Hanno fatto un muro di cartone, hanno fatto una gettata di cemento senza fondamenta e tutto è venuto giù».

IL SOSTITUTO procuratore ha parlato brevemente coi cronisti all'uscita dagli uffici della Doganella Marmi dove ha visionato i documenti che poi le saranno utili per le indagini: «Esamineremo tutte le segnalazioni dei cittadini per ricostruire con molto scrupolo e pazienza tutti gli accadimenti. Bisognerà fare tutti gli accertamenti e vedremo di approfondire anche le cose che ci vengono proposte». Sono state ripetute le segnalazioni alla Provincia da parte degli industriali che hanno le segherie lungo il fiume. L'ultima risale al 10 aprile 2014 indirizzata al Settore difesa del suolo che è diretto dall'ingegner Stefano Michela. Oltre a Vanelo c'erano le firme di altre aziende: V. Fontanili, Fibra, Mondial Marmi, Cave Michelangelo, Khater, Professional Marble, Verdini Marmi, Global Freich Consulting, A&G 23, Locati Luciano Enrico. L'oggetto era il solito: infiltrazioni d'acqua. Il testo: «Siamo nuovamente a segnalare la situazione in cui versa via Argine destro, da via Covetta verso mare per le infiltrazioni d'acqua dalla sponda del Carrione. Le foto di questa mattina che vi alleghiamo mostrano come il continuo allagamento del tratto stradale sta provocando crepe, avvallamenti lungo la strada e deposito di fanghiglia lungo i bordi. Vi facciamo notare un punto del muro evidenziato in giallo per un precedente intervento della Provincia che trasuda nuovamente. Siamo preoccupati del perdurare di questa situazione che potrebbe in futuro arrecare gravi danni per cedimento del muro dell'argine del fiume che è stato innalzato mantenendo alla base il vecchio muro dell'argine. Restiamo in attesa di una definitiva eliminazione del probabile stato di pericolo della strada». Qualche giorno dopo, il 29 aprile 2014 arriva la risposta della Provincia a forma del dirigente del settore difesa del suolo Stefano Michela e trasmessa per conoscenza anche al Comune di Carrara, Settore opere pubbliche. «In data 26 aprile 2014 è stato effettuato un nuovo sopralluogo per valutare quanto segnalato ma, come può evincersi dall'immagine di seguito riportata, la strada era asciutta. L'argine in questione è caratterizzato da una scogliera intasata con calcestruzzo (lato

IL PM TRA IL FANGO

Rossella Soffio col perito incontra Vanelo: "vaglieremo tutte le segnalazioni fatte"

fiume) e da un nuovo muro in calcestruzzo armato che si frappone fra la scogliera e il vecchio muro che torna visibile al di sopra dello stesso. Considerato che al momento non risultano esservi perdite di acqua apprezzabili e considerato che il fondo dell'alveo risulta pensile rispetto alla strada e che tali perdite si manifestino quando l'acqua nel fiume raggiunge una certa altezza; non essendo riscontrabile quali possano essere i punti precisi da dove l'acqua in certe condizioni si infiltri, il Settore sta valutando di effettuare un interventoi più esteso; si segnala che non essendo il vecchio muro a contatto con la corrente, essemdo lo stesso protetto sia dalla scogliera che dal nuovo muro in calcestruzzo, la problematica eviden-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
venerdì 07.11.2014

LA NAZIONE
MASSA

Estratto da Pagina:
2

ziata, sentito per le vie brevi anche il progettista delle opere ingegner Del Mancino, non risulta presentare criticità di tipo strutturale».

SOPRALLUOGO Il pm Rossella Soffio con il perito Andrea Biagiotti nominato a tamburo battente

SIGILLI I carabinieri hanno sequestrato l'area dove è avvenuto il crollo su disposizione della procura che ha aperto un fascicolo per disastro colposo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.